

IN MOSTRA ALLA MOLE FINO A LUNEDÌ

“Il profumo del cinema” abbina i film agli odori grazie a 12 grandi nasi

FRANCESCA ROSSO

Quante volte al cinema ci è sembrato di sentire l'odore di un prato mosso dal vento, dei cavalli sudati nel West o magari il profumo di una diva o del mare o della pelle al sole. Il cinema è multisensoriale ma, anche se sono stati fatti molti esperimenti, mancava l'olfatto. L'Accademia del Profumo e il Museo del Cinema propongono alla Mole fino a lunedì la mostra “Il profumo del cinema. Quando la visione olfattiva diventa emozione. Grandi film italiani raccontati dal genio olfattivo di grandi nasi».

«Ci interessava – racconta Domenico De Gaetano, direttore del Museo – fare uscire le emozioni fuori della visione e ascolto del film. Il cinema è legato alla tecnologia ed è l'arte che contiene le altre arti, collabora con teatro, pittura, danza. In questo caso tocchiamo altri sensi e assaporare la fragranza di un film con l'olfatto ci sembra un modo per percorrere le vie dell'accessibilità a cui siamo molto sensibili in questo momento».

La volontà, per Ambra Martone, presidente di Accademia del Profumo, è «amplificare il mondo del profumo contaminandolo con altre arti per avvicinare nuovi tipi di pubblico». Per allestire la mostra sono stati selezionati sei grandi film della ci-



Il Museo del Cinema alla Mole

nematografia italiana e coinvolti 12 nasi, italiani e internazionali, per ideare fragranze capaci di completare la narrazione visiva della scena più famosa che il pubblico può annusare attingendo nei profumi le mouillette, striscioline di carta. Ecco quindi “Cabiria”, primo kolossal del cinema girato a Torino, lo spaghetti western “Per un pugno di dollari”, “Una giornata particolare”, “Mediterraneo” e “La grande bellezza” e “Suspiria”. L'interpretazione è sempre soggettiva, per esempio di “Suspiria” visto che c'è la mostra su Dario Argento, Cristian Calabrò ha creato l'onirico “Il sospiro della strega” che ammalia come la paura velata dell'attrazione verso il pericolo mentre Mariaceleste Lombardo con “Frammenti di paura” ha pensato una fragranza spigolosa e tagliente di vetri rotti, stridente e metallica. L'accesso è gratuito e senza prenotazione. —

